centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO: CO27

Nome e recapito inquirente: articolo di giornale

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO: Monte Generoso

DATA AVVISTAMENTO: 23-4-2001

ORARIO AVVISTAMENTO: 19:00 ca

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

- [ ] LN
- [ ] DD
- [ ] RV
- [ ] BVM
- [ ] IR1
- [ ] IR2
- [ ] IR3
- [ ] IR4
- [ ] E.I

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

ALLEGATI UTILI

- B [x] RESOC. TESTIMONE
- C [x] SCHEDA TESTIMONE
- D [ ] DISEGNI SCHIZZI
- E [ ] CONSIDER. INQUIR.
- F [ ] FOTO FILMATI
- G [ ] ARTIC. GIORNALIST.
- H [ ] RILEVAM. STRUMENT.
- I [ ] INTERVISTE
- L [ ] LUOGO AVVISTAM.

LA PROVINCIA
VIA P. PAOLI 21
22100 COMO CO
n. 114 26-APR- 1

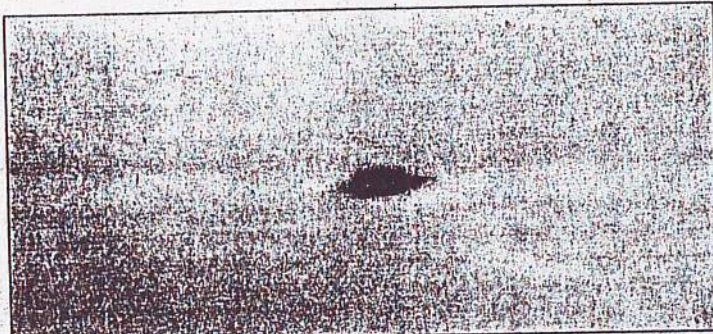
Gli studenti della Magistri hanno scrutato il cielo per un mese senza vedere gli astri oscurati dalle luci

Spunta l'Ufo, scompaiono le stelle

Avvistato uno strano corpo luminoso tra il Generoso e il Bisbino

Questa primavera ci ha rubato il cielo. Non si vedono più stelle, nessuno ha potuto assistere alla pioggia meteorica delle Liridi e perfino le segnalazioni di Ufo si sono rarefatte. «Ufo? Non se ne vedono più», proclama l'ufficio britannico per la raccolta di notizie sugli oggetti volanti non identificati e annuncia la chiusura.

Proprio lunedì 23 aprile, verso le diciannove, sarebbe stato avvistato un corpo luminoso di difficile identificazione sulla traiettoria Monte Generoso-Bisbino: lo dice un tam tam popolare, che lascia più scettico di quanto sia mai stato l'ufologo **Massimo Cantoni**, medico: «Le segnalazioni sono calate ai minimi livelli e anche quelle - dice - sono tutte spiegabili. Ero un ufologo scettico, negli anni in cui erano tante. Figuriamoci adesso che si trova una spiegazione e confuta che ci siano marziani o dischi volanti tra noi».

Anche nel Comasco, opera il Cisu, Centro Italiano Studi Ufologici e uno dei suoi maggiori rappresentanti è Maurizio Verga di Cermenate: «Il Cisu è un centro culturale, senza fini di lucro e non ha nessuna intenzione di chiudere - dice il dottor Verga - continuiamo ad operare con passione e curiosità. Il fenomeno non consiste tanto negli Ufo, ma nelle segnalazioni di persone sugli Ufo: queste segnalazioni, circa 330 dal 1938, nel Comasco, ora sono drasticamente diminuite. Restano casi finora inspiegati, pechè non si sa ancora tutto di tutto. Il 95 per cento l'abbiamo capito. Il cinque per cento resta strano».

Oggetti volanti non identificati *Negli ultimi cinque anni le segnalazioni sono drasticamente diminuite*

Maurizio Verga *Ufologo*

Insegnante e astronomo *Corrado Lamberti nel suo studio di Lenno*

Per il professor **Corrado Lamberti**, notissimo fisico di Lenno, direttore della rivista «Astronomia», docente alla Magistri Cumacini di Lazzago, «da almeno quattro anni, le segnalazioni di Ufo alla rivista sono calate a zero. Ma da sempre rifiuto l'equazione: tutto ciò che di sconosciuto si muove in cielo, è un'astronave aliena. I cieli sono pattugliati dai militari, principalmente americani: non c'è niente che non identifichino o che non conoscano». Piuttosto, è un'altra l'esperienza che il professor Lamberti vuole portare, quella con i suoi alunni del biennio della Magistri nell'ambito dell'iniziativa proposta dal ministero della Pubblica Istruzione: «Gli studenti fanno vedere le stelle». A Lazzago, è impossibile vederle: troppe luci artificiali, troppo inquinamento luminoso, come in tante altre aree comasche. Ogni studente s'è portato a casa la mappa astronomica, per segnare le più brillanti, le costellazioni, i movimenti.

Dopo un mese, le cartine sono tornate in bianco: cielo senza stelle per brutto tempo o offuscato dalle luci, un cielo senza qualità. Ma non è che stia passando qualche astro strano, che sta influendo sul clima e sta rendendo questo aprile così anomalo? «Nessun astro, tranne il sole, influenza il clima - conclude il fisico - stanno passando due comete di tre o quattro chilometri. Ma non interferiscono proprio».

Maria Castelli

RELIGIONE. Documenti inediti presentati al Collegio Gallio

Como mite verso gli eretici Ma un luterano fu arso vivo

A Como «vi fu una sola esecuzione: un luterano strangolato e arso» ha affermato padre **Giovanni Bonacina**, preside del Liceo Classico del Collegio Gallio, nella conferenza «La preriforma a Como. Movimenti ereticali e riformistici», svoltasi martedì sera, nell'Aula Magna del Collegio Gallio.

Un gran numero di documenti inediti ha concorso ad illustrare con la vivacità dell'espressione, spesso diretta dei protagonisti, la posizione rigoristica degli inquisitori domenicani contrapposti ai canonici del duomo dall'atteggiamento «perlomeno ambiguo» verso i sospetti di eresia. L'ansia di rinnovamento dei costumi, le simpatie e le antipatie della gente comune verso le gerarchie ecclesiastiche sono balzati fuori dalle carte d'archivio con i nomi di frati ribelli di città diverse, soprattutto meridionali, di passaggio per Como alla volta dei paesi riformati.

Ne esce confermato il ruolo territoriale di Como come città di passaggio, ma anche l'atteggiamento sempre tiepido dei suoi abitanti verso le novità. L'accento è stato posto tanto sulle forza riformatrice dell'attività a favore dei più deboli condotta da laici come il veneziano **Girolamo Miani**, a Como nel 1535, con l'istituzione degli orfanotrofi di S. Leonardo e della Colombetta e dopo la sua morte con la Casa della Misericordia, quanto sul deciso impegno pastorale del vescovo **Antonio Volpi** (1559-1588).

È stata la prima manifestazione del progetto «Ad maiorem Dei gloriam. La musica nel periodo della Riforma e della Controriforma nell'area centro-alpina» volto alla valorizzazione e al recupero del patrimonio strumentale degli organi dell'Alto Lario, organizzato dallo Ial Cisl, istituto per la formazione professionale.

All'obiettivo concreto del restauro degli strumenti musicali si accompagna quello di una più diffusa conoscenza del contesto storico, artistico e sociale nel quale la produzione di musica sacra ebbe uno sviluppo vertiginoso. E siccome il contesto culturale di riferimento è quello comunemente identificato con la Controriforma, la relazione di Giovanni Bonacina, attento studioso del periodo, è stata particolarmente efficace.

Alberto Rovi